

INSERIMENTO

Mercoledì 5 luglio 2023

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

IL CUORE PIU' BELLO DEL MONDO

C'era una volta un giovane in mezzo a una piazza gremita di persone: diceva di avere il cuore più bello del mondo, o quantomeno della vallata. Tutti quanti gliel'ammiravano: era davvero perfetto, senza alcun minimo difetto.

Erano tutti concordi nell'ammettere che quello era proprio il cuore più bello che avessero mai visto in vita loro, e più lo dicevano, più il giovane s'insuperbiva e si vantava di quel suo cuore meraviglioso.

All'improvviso spuntò fuori dal nulla un vecchio, che emergendo dalla folla disse: "Beh, a dire il vero, il tuo cuore è molto meno bello del mio." Quando lo mostrò, aveva puntati addosso gli occhi di tutti: della folla, e del ragazzo. Certo, quel cuore batteva forte, ma era ricoperto di cicatrici. C'erano zone dove dalle quali erano stati asportati dei pezzi e rimpiazzati con altri, ma non combaciavano bene - così il cuore risultava tutto bitorzolato. Per giunta, era pieno di grossi buchi dove mancavano interi pezzi.

Così tutti quanti osservavano il vecchio, colmi di perplessità, domandandosi come potesse affermare che il suo cuore fosse bello.

Il giovane guardò com'era ridotto quel vecchio e scoppiò a ridere: "Starai scherzando!", disse. "Confronta il tuo cuore col mio: il mio è perfetto, mentre il tuo è un rattoppo di ferite e lacrime."

"Vero", ammise il vecchio. "Il tuo ha un aspetto assolutamente perfetto, ma non farei mai a cambio col mio. Vedi, ciascuna ferita rappresenta una persona alla quale ho donato il mio amore: ho staccato un pezzo del mio cuore e gliel'ho dato, e spesso ne ho ricevuto in cambio un pezzo del loro cuore, a colmare il vuoto lasciato nel mio cuore. Ma, certo, ciò che dai non è mai esattamente uguale a ciò che ricevi – e così ho qualche bitorzolo, a cui sono affezionato, però: ciascuno mi ricorda l'amore che ho condiviso."

Altre volte invece ho dato via pezzi del mio cuore a persone che non mi hanno corrisposto: questo ti spiega le voragini. Amare è rischioso, certo, ma per quanto dolorose siano queste voragini che rimangono aperte nel mio cuore, mi ricordano sempre l'amore che provo anche per queste persone.. e chissà? Forse un giorno ritorneranno, e magari colmeranno lo spazio che ho riservato per loro. Comprendi, adesso, che cosa sia la vera bellezza?" Il giovane era rimasto senza parole, e lacrime copiose gli rigavano il volto. Prese un pezzo del proprio cuore, andò incontro al vecchio, e gliel'offrì con le mani che tremavano.

Il vecchio lo accettò, lo mise nel suo cuore, poi prese un pezzo del suo vecchio cuore rattoppato e con esso colmò la ferita rimasta aperta nel cuore del giovane.

Ci entrava, ma non combaciava perfettamente, faceva un piccolo bitorzolo.

Il giovane guardò il suo cuore, che non era più "il cuore più bello del mondo", eppure lo trovava più meraviglioso che mai: perché l'amore del vecchio ora scorreva dentro di lui.

SIMBOLO DEL GIORNO



Cosa mi impegno a donare agli altri in questo grest?

Voglio lasciare la mia impronta?

Giovedì 6 luglio 2023

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

I DUE AMICI

Una volta due grandi amici decisero di attraversare il deserto. Si fidavano l'un l'altro e sentivano di non poter chiedere una compagnia migliore. A causa della stanchezza, però, i due ebbero una divergenza di opinioni. Dal disaccordo passarono a una discussione e da questa a un dibattito acceso. La situazione degenerò al punto che uno degli amici colpì l'altro. Questi si rese subito conto dell'errore commesso e gli chiese perdono. Allora, colui che era stato colpito scrisse sulla sabbia: "Il mio miglior amico mi ha colpito".

Proseguirono il cammino fino a ritrovarsi in una strana oasi. Non erano ancora entrati quando il terreno iniziò a muoversi. L'amico che era stato colpito iniziò ad affondare. Era una sorta di palude. Il suo amico si allungò come poté, mettendo a rischio la sua vita, e lo salvò.

Proprio allora il ragazzo che era stato colpito e poi salvato scrisse su una pietra: "Il mio migliore amico mi ha salvato la vita". L'altro lo guardava con curiosità, così gli spiegò: "Tra amici le offese vengono messe per iscritto solo affinché le porti via il vento. I favori, invece, vanno incisi profondamente affinché non vengano mai dimenticati".

SIMBOLO DEL GIORNO: UN CERCHIO



E' facile fare amicizia con chi non conosco?

Nella mia squadra voglio impegnarmi a ...

Venerdì 7 luglio 2023

PARABOLA DEL RICCO STOLTO

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: «Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!». Ma Dio gli disse: «Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?». Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

LA MELA

Ogni mattina, il potente e ricchissimo re di Cornedopoli riceveva l'omaggio dei suoi sudditi. Aveva conquistato tutto il conquistabile e si annoiava un po'. In mezzo agli altri, puntuale ogni mattina, arrivava anche un silenzioso mendicante, che porgeva al re una mela. Poi, sempre in silenzio, si ritirava.

Il re, abituato a ricevere ben altri regali, con un gesto un po' infastidito, accettava il dono, ma appena il mendicante voltava le spalle cominciava a deriderlo, imitato da tutta la corte. Il mendicante non demordeva. Tornava ogni mattina a consegnare nelle mani del re il suo dono. Il re lo prendeva e lo deponeva macchinalmente in una cesta posta accanto al trono.

La cesta conteneva tutte le mele portate dal mendicante con gentilezza e pazienza. E ormai straripava.

Un giorno, la scimmia prediletta del re prese uno di quei frutti e gli diede un morso, poi lo gettò sputacchiando ai piedi del re. Il sovrano, sorpreso, vide apparire nel cuore della mela una perla iridescente.

Fece subito aprire tutti i frutti accumulati nella cesta e trovò all'interno di ogni mela una perla.

Meravigliato, il re fece chiamare lo strano mendicante e lo interrogò.

**«Ti ho portato questi doni, sire»
rispose l'uomo, «per farti comprendere che la vita ti offre ogni
mattina un regalo straordinario, che tu
dimentichi e butti via, perché sei circondato da troppe
ricchezze. Questo regalo è il nuovo giorno che
comincia».**

SIMBOLO DEL GIORNO: UNO SCRIGNO VUOTO



*Quale tesoro ci metto dentro?
Quale vorrei metterci?*

CHIAMATI PER NOME

RIT.

Veniamo da te

Chiamati per nome

*Che festa, Signore, tu cammini
con noi*

Ci parli di te

Per noi spezzi il pane

*Ti riconosciamo e il cuore
arde, sei tu*

E noi tuo popolo

Siamo qui

Siamo come terra ed argilla
E la tua parola ci plasmerà
Brace pronta per la scintilla
E il tuo spirito soffierà
C'infiammerà



RIT.
***Veniamo da te
Chiamati per nome
Che festa, Signore, tu cammini
con noi
Ci parli di te
Per noi spezzi il pane
Ti riconosciamo e il cuore
arde, sei tu
E noi tuo popolo
Siamo qui***



**Siamo come semi nel solco
Come vigna che il suo frutto darà
Grano del Signore risorto
La tua messe che fiorirà
d'eternità**

DA MIHI ANIMAS

Hai lottato, hai sperato
Fin da quel sogno di quand'eri
bambino
Hai capito, tutto cambia preso
con bontà
Hai accolto, hai cresciuto
Molti ragazzi volti senza un
padre
Hai donato una casa piena di
santità

Vorrei solo che rimaneste felici
Ora e qui è di nuovo insieme
Per tutta l'eternità

*RIT. È la passione che ti arde in
cuore*

*È quella stella che ti fa sognare
Vera missione sarà*

DA MIHI ANIMAS

*E piano scopri che l'educazione
È cosa profonda che riguarda il
cuore*

E solo Dio le chiavi ti darà

DA MIHI ANIMAS



Sono gesti, quotidiani
Testimonianza di un Amore più
grande
È parola sussurrata che scende
nell'anima
Con pazienza, seminando
Con abbondanza e generosa
risposta
È notizia che la gioia sempre
porterà

Vorrei solo che rimaneste felici
Ora e qui è di nuovo insieme
Per tutta l'eternità



*RIT. È la passione che ti arde
in cuore
È quella stella che ti fa
sognare
Vera missione sarà
DA MIHI ANIMAS
E piano scopri che l'educazione
È cosa profonda che riguarda il
cuore
E solo Dio le chiavi ti darà
DA MIHI ANIMAS*

IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il
deserto
Non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà
Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel
cammino



Io sono il tuo Dio, il Signore
Sono io che ti ho fatto e
plasmato
Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
E ti ho dato il mio amore

RIT.

***Perché tu sei prezioso ai miei
occhi***

***Vali più del più grande dei
tesori***

Io sarò con te dovunque andrai

Non pensare alle cose di ieri

Cose nuove fioriscono già

Aprirò nel deserto sentieri

Darò acqua nell'aridità

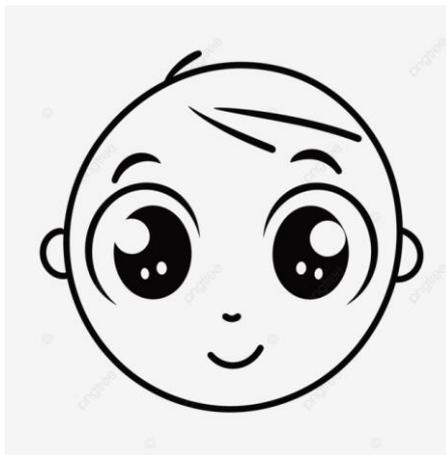
RIT.

***Perché tu sei prezioso ai miei
occhi***

***Vali più del più grande dei
tesori***

Io sarò con te dovunque andrai

Dovunque andrai



VOI SIETE DI DIO



Tutte le stelle della notte, le nebulose, le comete, il sole su una ragnatela, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le rose della vita, il grano, i prati, i fili d'erba, il mare, i fiumi, le montagne, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le musiche e le danze, i grattacieli, le astronavi, i quadri, i libri, le culture, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le volte che perdono, quando sorrido e quando piango, quando mi accorgo di chi sono, è tutto vostro e voi siete di Dio.

E' tutto nostro e noi siamo di Dio.

COME VOLEVA DON BOSCO

Casa che accoglie, ti senti in famiglia, senti che ci stai bene!
Chiesa di Cristo, il nostro oratorio, che ti parla di Dio!
Scuola che prepara a vivere questa nostra vita.
Cortile dove incontrerai tanti nuovi amici e giocherai.



*Vivere in allegria
come voleva don Bosco,
spazio alla fantasia
come voleva don Bosco,
tanti ragazzi insieme
come voleva don Bosco,
c'è un posto anche per te
come voleva don Bosco.*

**Casa che accoglie, ti senti in
famiglia, senti che ci stai bene!
Chiesa di Cristo, il nostro
oratorio, che ti parla di Dio!
Scuola che prepara a vivere
questa nostra vita.
Cortile dove incontrerai tanti
nuovi amici e giocherai.**



*Amici incontrerai
come voleva don Bosco,
felice tu sarai
come voleva don Bosco,
con loro camminerai
come voleva don Bosco,
incontro a questa vita,
come voleva don Bosco.*

**PRIMA
SETTIMANA**

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

LO SCORPIONE

Un monaco si era seduto a meditare sulla riva di un ruscello. Quando aprì gli occhi, vide uno scorpione che era caduto nell'acqua e lottava disperatamente per stare a galla e sopravvivere. Pieno di compassione, il monaco immerse la mano nell'acqua, afferrò lo scorpione e lo posò in salvo sulla riva.

L'insetto per ricompensa si rivoltò di scatto e lo punse provocandogli un forte dolore. Il monaco tornò a meditare, ma quando riaprì gli occhi, vide che lo scorpione era di nuovo caduto in acqua e si dibatteva con tutte le sue forze.

Per la seconda volta lo salvò e anche questa volta lo scorpione punse il suo salvatore fino a farlo urlare per il dolore.

La stessa cosa accadde una terza volta. E il monaco aveva le lacrime agli occhi per il tormento provocato dalle crudeli punture alla mano.

Un contadino che aveva assistito alla scena esclamò: «Perché ti ostini ad aiutare quella miserabile creatura che invece di ringraziarti ti fa solo male?». «Perché seguiamo entrambi la nostra natura» rispose il monaco. «Lo scorpione è fatto per pungere e io sono fatto per essere misericordioso».

SIMBOLO DEL GIORNO: UN OROLOGIO



*Come impiego il mio tempo?
So donarlo agli altri?*

Martedì 11 luglio 2023

DAL VANGELO SECONDO LUCA

Quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, Gesù entrò in Cafarnaò. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede - dicevano - perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga». Gesù si incamminò con loro.

Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: «Va'!», ed egli va; e a un altro: «Vieni!», ed egli viene; e al mio servo: «Fa' questo!», ed egli lo fa». All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

CONDIZIONI PER UNA “TELEFONATA CON DIO”

Controlla che il prefisso sia giusto. Non comporre il numero senza pensarci bene per non rischiare una telefonata a vuoto.

Non irritarti quando senti il segnale di "occupato". Attendi e riprova.

Sei certo di avere composto il numero giusto? Ricorda che telefonare a Dio non è un monologo. Non parlare continuamente tu, ma ascolta che cosa ha da dirti Lui.

In caso di interruzione controlla se non sei stato tu stesso ad interrompere il collegamento.

Non abituarti a chiamare Dio unicamente in casi di emergenza, scegliendo solo il numero del pronto intervento.

Non telefonare a Dio soltanto nelle ore a tariffa ridotta, ossia prevalentemente di Domenica. Anche nei giorni feriali dovrebbe esserti possibile una breve chiamata a intervalli regolari.

Ricordati sempre che le telefonate con Dio non hanno scatti.

SIMBOLO DEL GIORNO: IL VANGELO



*Chi è Gesù per me?
Sento che mi vuole un sacco di bene?*

Giovedì 13 luglio 2023

LA PARABOLA DEI TALENTI

Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse:

«Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

LA FESTA NEL CASTELLO

Il signore di un castello diede una gran festa, a cui invitò tutti gli abitanti del villaggio aggrappato alle mura del maniero. Ma le cantine del nobiluomo, pur essendo generose, non avrebbero potuto soddisfare la prevedibile e robusta sete di una schiera così folta di invitati.

Il signore chiese un favore agli abitanti del villaggio: "Metteremo al centro del cortile, dove si terrà il banchetto, un capiente barile. Ciascuno porti il vino che può e lo versi nel barile. Tutti poi vi potranno attingere e ci sarà da bere per tutti".

Un uomo del villaggio prima di partire per il castello si procurò un orcio e lo riempì d'acqua, pensando: "Un po' d'acqua nel barile passerà inosservata... nessuno se ne accorgerà"!

Arrivato alla festa, versò il contenuto del suo orcio nel barile comune e poi si sedette a tavola. Quando i primi andarono ad attingere, dallo spinotto del barile uscì solo acqua. Tutti avevano pensato allo stesso modo, e avevano portato solo acqua. Se siamo a volte scontenti del mondo, è perché troppi portano solo acqua, aspettando che siano gli altri a portare il vino.

SIMBOLO DEL GIORNO: UNA PIANTICELLA



*Quali sono i miei talenti?
Li so mettere a disposizione degli altri?*

Venerdì 14 luglio 2023

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!».

Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

LE CROCI QUOTIDIANE

C'era un tempo in cui ognuno portava sempre sulle spalle la propria croce. Quando si andava a Messa, le croci venivano appoggiate all'ingresso e poi riprese all'uscita. Un'anziana signora arrivava sempre fra i primi e quindi lasciava la sua croce nei primi posti disponibili, poi usciva fra gli ultimi e così riprendeva la sua croce e andava via.

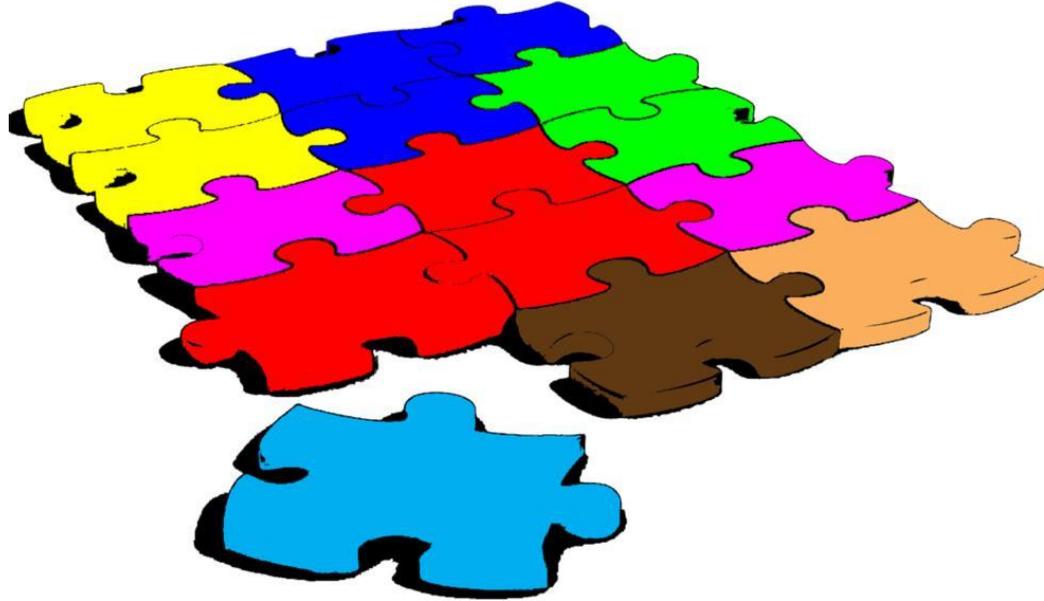
Un giorno, stanca del peso della sua croce, e pensando che quelle degli altri fossero più leggere, studiò una strategia per cambiare la sua croce con quella di qualcun altro.

"Arriverò per prima" - pensò, "ma questa volta uscirò anche per prima, così potrò scegliermi una croce più leggera. A qualcun altro toccherà la mia, così faremo un po' per uno. Non posso sempre essere io quella che porta il peso maggiore!" E così fece.

Ma quando uscì ebbe un'amara sorpresa: le altre croci erano tutte più pesanti della sua!

Mogia mogia aspettò che tutti uscissero, si prendessero ognuno la propria croce e, pregando e chiedendo in cuor suo perdono dei cattivi pensieri, riprese la sua croce, che questa volta le sembrò più leggera, e riprese la sua strada.

SIMBOLO DEL GIORNO: UN PUZZLE



*Quali sono i miei sogni?
Li inseguo con tenacia e senza mollare?*

CHIAMATI PER NOME

RIT.

Veniamo da te

Chiamati per nome

*Che festa, Signore, tu cammini
con noi*

Ci parli di te

Per noi spezzi il pane

*Ti riconosciamo e il cuore
arde, sei tu*

E noi tuo popolo

Siamo qui

Siamo come terra ed argilla
E la tua parola ci plasmerà
Brace pronta per la scintilla
E il tuo spirito soffierà
C'infiammerà



RIT.
***Veniamo da te
Chiamati per nome
Che festa, Signore, tu cammini
con noi
Ci parli di te
Per noi spezzi il pane
Ti riconosciamo e il cuore
arde, sei tu
E noi tuo popolo
Siamo qui***



**Siamo come semi nel solco
Come vigna che il suo frutto darà
Grano del Signore risorto
La tua messe che fiorirà
d'eternità**

DA MIHI ANIMAS

Hai lottato, hai sperato
Fin da quel sogno di quand'eri
bambino
Hai capito, tutto cambia preso
con bontà
Hai accolto, hai cresciuto
Molti ragazzi volti senza un
padre
Hai donato una casa piena di
santità

Vorrei solo che rimaneste felici
Ora e qui è di nuovo insieme
Per tutta l'eternità

*RIT. È la passione che ti arde in
cuore*

*È quella stella che ti fa sognare
Vera missione sarà*

DA MIHI ANIMAS

*E piano scopri che l'educazione
È cosa profonda che riguarda il
cuore*

E solo Dio le chiavi ti darà

DA MIHI ANIMAS



Sono gesti, quotidiani
Testimonianza di un Amore più
grande
È parola sussurrata che scende
nell'anima
Con pazienza, seminando
Con abbondanza e generosa
risposta
È notizia che la gioia sempre
porterà

Vorrei solo che rimaneste felici
Ora e qui è di nuovo insieme
Per tutta l'eternità



*RIT. È la passione che ti arde
in cuore*

*È quella stella che ti fa
sognare*

Vera missione sarà

DA MIHI ANIMAS

*E piano scopri che l'educazione
È cosa profonda che riguarda il
cuore*

E solo Dio le chiavi ti darà

DA MIHI ANIMAS

IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il
deserto
Non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà
Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel
cammino



Io sono il tuo Dio, il Signore
Sono io che ti ho fatto e
plasmato
Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
E ti ho dato il mio amore

RIT.

***Perché tu sei prezioso ai miei
occhi***

***Vali più del più grande dei
tesori***

Io sarò con te dovunque andrai

Non pensare alle cose di ieri

Cose nuove fioriscono già

Aprirò nel deserto sentieri

Darò acqua nell'aridità

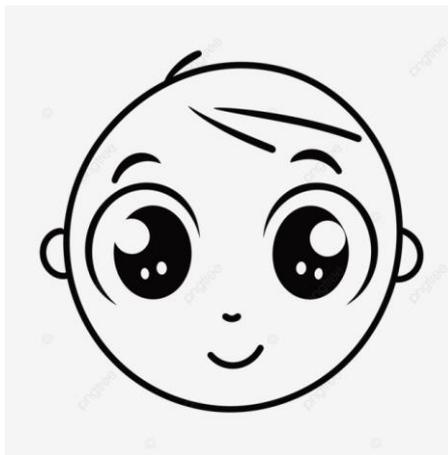
RIT.

***Perché tu sei prezioso ai miei
occhi***

***Vali più del più grande dei
tesori***

Io sarò con te dovunque andrai

Dovunque andrai



VOI SIETE DI DIO



Tutte le stelle della notte, le nebulose, le comete, il sole su una ragnatela, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le rose della vita, il grano, i prati, i fili d'erba, il mare, i fiumi, le montagne, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le musiche e le danze, i grattacieli, le astronavi, i quadri, i libri, le culture, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le volte che perdono, quando sorrido e quando piango, quando mi accorgo di chi sono, è tutto vostro e voi siete di Dio.

E' tutto nostro e noi siamo di Dio.

COME VOLEVA DON BOSCO

Casa che accoglie, ti senti in famiglia, senti che ci stai bene!
Chiesa di Cristo, il nostro oratorio, che ti parla di Dio!
Scuola che prepara a vivere questa nostra vita.
Cortile dove incontrerai tanti nuovi amici e giocherai.



*Vivere in allegria
come voleva don Bosco,
spazio alla fantasia
come voleva don Bosco,
tanti ragazzi insieme
come voleva don Bosco,
c'è un posto anche per te
come voleva don Bosco.*

**Casa che accoglie, ti senti in
famiglia, senti che ci stai bene!
Chiesa di Cristo, il nostro
oratorio, che ti parla di Dio!
Scuola che prepara a vivere
questa nostra vita.
Cortile dove incontrerai tanti
nuovi amici e giocherai.**



*Amici incontrerai
come voleva don Bosco,
felice tu sarai
come voleva don Bosco,
con loro camminerai
come voleva don Bosco,
incontro a questa vita,
come voleva don Bosco.*

**SECONDA
SETTIMANA**

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

LA CONSOLAZIONE

Una bambina torna dalla casa di una vicina alla quale era appena morta, in modo tragico la figlioletta di otto anni.

"Perché sei andata?", le domanda il padre.

"Per consolare la mamma".

"E che potevi fare, tu così piccola, per consolarla?".

"Le sono salita in grembo e ho pianto con lei".

Se accanto a te c'è qualcuno che soffre, piangi con lui. Se c'è qualcuno che è felice, ridi con lui.

L'amore vede e guarda, ode e ascolta. Amare è partecipare, completamente, con tutto l'essere. Chi ama scopre in sé infinite risorse di consolazione e compartecipazione. Siamo angeli con una ala sola: possiamo volare solo se ci teniamo abbracciati.

SIMBOLO DEL GIORNO: UN PAIO DI SANDALI E DUE PAIA DI SCARPE



*Chi rappresentano i sandali e le scarpe?
So accorgermi di chi mi cammina accanto?*

Martedì 18 luglio 2023

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». 5 Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore.

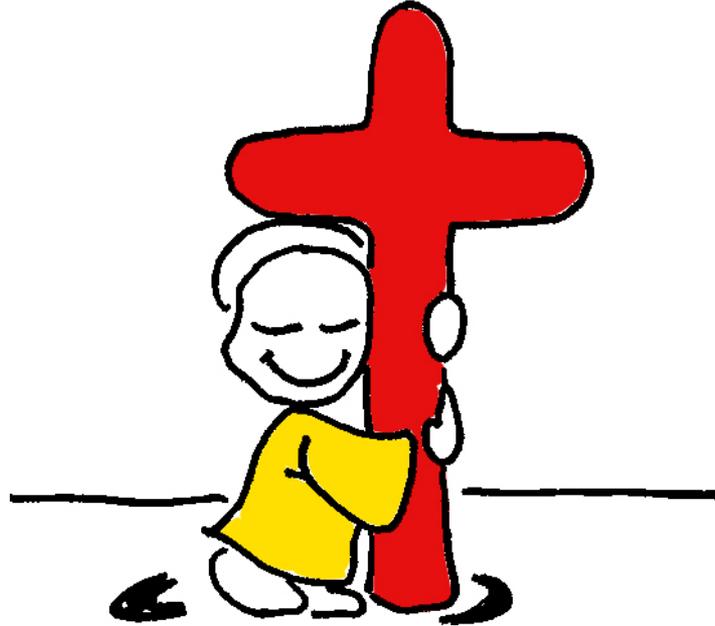
Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno.

IL CHICCO DI FRUMENTO

Un chicco di frumento si nascose nel granaio. Non voleva essere seminato. Non voleva morire. Non voleva essere sacrificato. Voleva salvare la propria vita. Non gliene importava niente di diventare pane. Né di essere portato a tavola. Né di essere benedetto e condiviso. Non avrebbe mai donato vita. Non avrebbe mai donato gioia.

Un giorno arrivò il contadino. Con la polvere del granaio spazzò via anche il chicco di frumento.

SIMBOLO DEL GIORNO: LA CROCE



Chi è il mio prossimo?

Ho il coraggio di aiutarlo?

Giovedì 20 luglio 2023

DAL VANGELO SECONDO LUCA

Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la ritrova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto». Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte.

PERCHE' AVETE PAURA?

Era una famigliola felice e viveva in una casetta di periferia. Ma una notte scoppiò nella cucina della casa un terribile incendio. Mentre le fiamme divampavano, genitori e figli corsero fuori. In quel momento si accorsero, con infinito orrore, che mancava il più piccolo, un bambino di cinque anni.

Al momento di uscire, impaurito dal ruggito delle fiamme e dal fumo acre, era tornato indietro ed era salito al piano superiore. Che fare? Il papà e la mamma si guardarono disperati, le due sorelline cominciarono a gridare. Avventurarsi in quella fornace era ormai impossibile...

E i vigili del fuoco tardavano. Ma ecco che lassù, in alto, s'aprì la finestra della soffitta e il bambino si affacciò urlando disperatamente: «Papà! Papà!». Il padre accorse e gridò: «Salta giù!». Sotto di sé il bambino vedeva solo fuoco e fumo nero, ma sentì la voce e rispose: «Papà, non ti vedo...». «Ti vedo io, e basta. Salta giù!». Urlò l'uomo. Il bambino saltò e si ritrovò sano e salvo nelle robuste braccia del papà, che lo aveva afferrato al volo.

SIMBOLO DEL GIORNO: UN PASTORE



*Mi accorgo quando un mio amico non c'è?
Vado a cercarlo o continuo la mia giornata?*

Venerdì 21 luglio 2023

DAL VANGELO SECONDO LUCA

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa.

Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio”.

LA PIETRA AZZURRA

Il gioielliere era seduto alla scrivania e guardava distrattamente la strada attraverso la vetrina del suo elegante negozio. Una bambina si avvicinò al negozio e schiacciò il naso contro la vetrina. I suoi occhi color del cielo si illuminarono quando videro uno degli oggetti esposti. Entrò decisa e puntò il dito verso uno splendido collier di turchesi azzurri.

«È per mia sorella. Può farmi un bel pacchetto regalo?». Il padrone del negozio fissò incredulo la piccola cliente e le chiese: «Quanti soldi hai?».

Senza esitare, la bambina, alzandosi in punta di piedi, mise sul banco una scatola di latta, la aprì e la svuotò. Ne vennero fuori qualche biglietto di piccolo taglio, una manciata di monete, alcune conchiglie, qualche figurina.

«Bastano?» disse con orgoglio. «Voglio fare un regalo a mia sorella più grande. Da quando non c'è più la nostra mamma, è lei che ci fa da mamma e non ha mai un secondo di tempo per se stessa. Oggi è il suo compleanno e sono certa che con questo regalo la farò molto felice. Questa pietra ha lo stesso colore dei suoi occhi».

L'uomo entra nel retro e ne riemerge con una stupenda carta regalo rossa e oro con cui avvolge accuratamente l'astuccio. «Prendilo» disse alla bambina. «Portalo con attenzione».

La bambina partì orgogliosa tenendo il pacchetto in mano come un trofeo. Un'ora dopo entrò nella gioielleria una bella ragazza con la chioma color miele e due meravigliosi occhi azzurri. Posò con decisione sul banco il pacchetto che con tanta cura il gioielliere aveva confezionato e dichiarò: «Questa collana è stata comprata qui?». «Sì, signorina». «E quanto è costata?». «I prezzi praticati nel mio negozio sono confidenziali: riguardano solo il mio cliente e me».

«Ma mia sorella aveva solo pochi spiccioli. Non avrebbe mai potuto pagare un collier come questo!». Il gioielliere prese l'astuccio, lo chiuse con il suo prezioso contenuto, rifece con cura il pacchetto regalo e lo consegnò alla ragazza. «Sua sorella ha pagato. Ha pagato il prezzo più alto che chiunque possa pagare: ha dato tutto quello che aveva».

SIMBOLO DEL GIORNO: UNA SQUADRA



E' più divertente giocare in gruppo o stare da soli?

Cosa cambia?

CHIAMATI PER NOME

RIT.

Veniamo da te

Chiamati per nome

*Che festa, Signore, tu cammini
con noi*

Ci parli di te

Per noi spezzi il pane

*Ti riconosciamo e il cuore
arde, sei tu*

E noi tuo popolo

Siamo qui

Siamo come terra ed argilla
E la tua parola ci plasmerà
Brace pronta per la scintilla
E il tuo spirito soffierà
C'infiammerà



RIT.
***Veniamo da te
Chiamati per nome
Che festa, Signore, tu cammini
con noi
Ci parli di te
Per noi spezzi il pane
Ti riconosciamo e il cuore
arde, sei tu
E noi tuo popolo
Siamo qui***



**Siamo come semi nel solco
Come vigna che il suo frutto darà
Grano del Signore risorto
La tua messe che fiorirà
d'eternità**

DA MIHI ANIMAS

Hai lottato, hai sperato
Fin da quel sogno di quand'eri
bambino
Hai capito, tutto cambia preso
con bontà
Hai accolto, hai cresciuto
Molti ragazzi volti senza un
padre
Hai donato una casa piena di
santità

Vorrei solo che rimaneste felici
Ora e qui è di nuovo insieme
Per tutta l'eternità

*RIT. È la passione che ti arde in
cuore*

*È quella stella che ti fa sognare
Vera missione sarà*

DA MIHI ANIMAS

*E piano scopri che l'educazione
È cosa profonda che riguarda il
cuore*

E solo Dio le chiavi ti darà

DA MIHI ANIMAS



Sono gesti, quotidiani
Testimonianza di un Amore più
grande
È parola sussurrata che scende
nell'anima
Con pazienza, seminando
Con abbondanza e generosa
risposta
È notizia che la gioia sempre
porterà

Vorrei solo che rimaneste felici
Ora e qui è di nuovo insieme
Per tutta l'eternità



*RIT. È la passione che ti arde
in cuore
È quella stella che ti fa
sognare
Vera missione sarà
DA MIHI ANIMAS
E piano scopri che l'educazione
È cosa profonda che riguarda il
cuore
E solo Dio le chiavi ti darà
DA MIHI ANIMAS*

IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il
deserto
Non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà
Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel
cammino



Io sono il tuo Dio, il Signore
Sono io che ti ho fatto e
plasmato
Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
E ti ho dato il mio amore

RIT.

***Perché tu sei prezioso ai miei
occhi***

***Vali più del più grande dei
tesori***

Io sarò con te dovunque andrai

Non pensare alle cose di ieri

Cose nuove fioriscono già

Aprirò nel deserto sentieri

Darò acqua nell'aridità

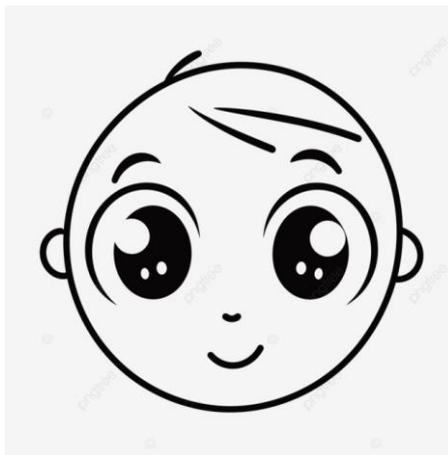
RIT.

***Perché tu sei prezioso ai miei
occhi***

***Vali più del più grande dei
tesori***

Io sarò con te dovunque andrai

Dovunque andrai



VOI SIETE DI DIO



Tutte le stelle della notte, le nebulose, le comete, il sole su una ragnatela, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le rose della vita, il grano, i prati, i fili d'erba, il mare, i fiumi, le montagne, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le musiche e le danze, i grattacieli, le astronavi, i quadri, i libri, le culture, è tutto vostro e voi siete di Dio.

**Tutte le volte che perdono, quando sorrido e quando piango, quando mi accorgo di chi sono, è tutto vostro e voi siete di Dio.
E' tutto nostro e noi siamo di Dio.**

COME VOLEVA DON BOSCO

Casa che accoglie, ti senti in famiglia, senti che ci stai bene!
Chiesa di Cristo, il nostro oratorio, che ti parla di Dio!
Scuola che prepara a vivere questa nostra vita.
Cortile dove incontrerai tanti nuovi amici e giocherai.



*Vivere in allegria
come voleva don Bosco,
spazio alla fantasia
come voleva don Bosco,
tanti ragazzi insieme
come voleva don Bosco,
c'è un posto anche per te
come voleva don Bosco.*

**Casa che accoglie, ti senti in
famiglia, senti che ci stai bene!
Chiesa di Cristo, il nostro
oratorio, che ti parla di Dio!
Scuola che prepara a vivere
questa nostra vita.
Cortile dove incontrerai tanti
nuovi amici e giocherai.**



*Amici incontrerai
come voleva don Bosco,
felice tu sarai
come voleva don Bosco,
con loro camminerai
come voleva don Bosco,
incontro a questa vita,
come voleva don Bosco.*

**TERZA
SETTIMANA**

Lunedì 24 luglio 2023

DAL VANGELO SECONDO LUCA

In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo».

LETTERA DI NATALE

Carissimo amico, mi presento sono Gesù, il Figlio di Maria e di Giuseppe il falegname. Da sempre ho desiderato incontrare tutti gli uomini, per dire loro che io e mio Padre li amiamo tutti, uno per uno. Per portare agli uomini questo messaggio sono nato più di 2000 anni fa e ogni anno io vengo di nuovo per dire a tutti, anche a te, ti voglio bene e voglio regalarti la mia amicizia. La accetti? Sei mio amico? Lo so, spesso, sono esigente, a volte chiedo troppo: andare controcorrente, fare delle scelte difficili, dedicarmi del tempo, ma sai, voglio che tu sia libero davvero e voglio per te il bene.

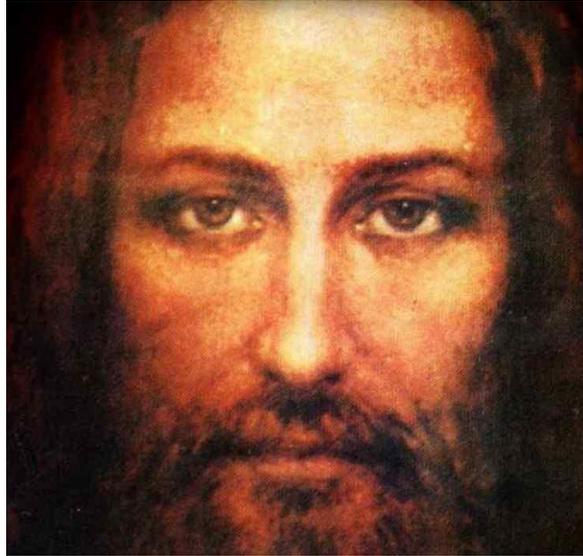
Tu sei importante per me, sei unico, originale, io ho fiducia in te, anche se qualche volta poi non mantieni le promesse: non importa, io ti voglio bene e ti accolgo per quello che sei, perchè desidero che tu sia felice. E' proprio brutto non essere accettati o accolti, a me è capitato 2000 anni fa e capita spesso spesso anche oggi. E tu sai accogliere? Ora mi rivolgo a te, so che stai aspettando per festeggiare il mio compleanno, hai sicuramente tanto da fare: i regali da comprare, tante cose da organizzare, hai le giornate sempre impegnate, ma non dimenticarmi, prepara anche per me un regalo.

Ciò che desidero è un po' della tua amicizia, che almeno la sera tu ti ricordi di me, non solo in questo periodo. Desidero essere importante per te, ti vorrei più presente la domenica. Vorrei condividere le gioie e le preoccupazioni: non escludermi dalla tua vita. Vorrei aiutarti a crescere, voglio che tu sia felice, che trovi la vera gioia e io sono certo di poterti aiutare a cercarla (scusa la presunzione, ma è la verità). Gli amici servono anche a questo, altrimenti che ci stanno a fare? o no? Pensaci! Io ci conto. Faccio sul serio. Fidati e sii felice.

Ciao,

il tuo amico Gesù

SIMBOLO DEL GIORNO: IL VOLTO DI GESU'



Sento che Gesù si vuole avvicinare proprio a me?

Cosa mi dicono i suoi occhi?

Martedì 25 luglio 2023

PARABOLA DEL SEME

Diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

IL NEGOZIO

Una notte ho sognato che sul corso principale era stata aperta una nuova bottega, con l'insegna: "Doni di Dio". Entrai e vidi un angelo dietro al banco.

Meravigliato chiesi: "Che vendi angelo bello?"

Mi rispose: "Ogni ben di Dio!"

"Fai pagare caro?"

"No, i doni di Dio sono tutti gratuiti."

Contemplai il grande scaffale con le anfore d'Amore; flaconi di Fede; pacchi di Speranza; scatole di Salvezza... e così via.

Mi feci coraggio e poiché avevo un immenso bisogno di tutta quella mercanzia, chiesi all'angelo:

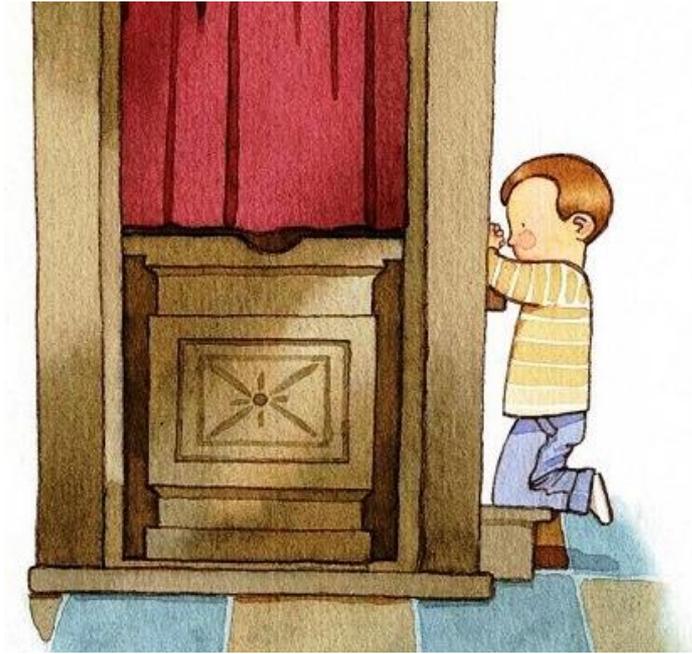
"Dammi un bel po' d'Amore di Dio, tutto il Perdono, un cartoccio di Fede e Salvezza quanto basta!"

L'angelo gentile mi preparò tutto sul bancone. Ma quale non fu la mia meraviglia, vedendo che di tutti i doni che avevo chiesto l'angelo mi aveva fatto un piccolissimo pacco, grande come il mio cuore.

Esclamai: "Possibile? Tutto qui?"

Allora l'angelo solenne mi spiegò : "Eh si, mio caro, nella bottega di Dio non si vendono frutti maturi, ma soltanto piccoli semi da coltivare...."

SIMBOLO DEL GIORNO: UN CONFESSORIALE



*So aspettare con pazienza o voglio tutto subito?
Come mi sento quando qualcun'altro mi perdona?*

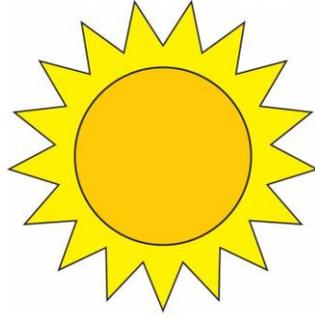
Mercoledì 26 luglio 2023

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono.





Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Proprio come don Bosco...



Venerdì 28 luglio 2023

DAL VANGELO SECONDO LUCA

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole.

IL SEGRETO DELLA FELICITA'

Un giovane domandò al più saggio di tutti gli uomini il segreto della felicità. Il saggio suggerì al giovane di fare un giro per il palazzo e di tornare dopo due ore. «Solo ti chiedo un favore» concluse il saggio, consegnandogli un cucchiaino su cui versò due gocce d'olio. «Mentre cammini, porta questo cucchiaino senza versare l'olio».

Dopo due ore, il giovane tornò e il saggio gli chiese: «Hai visto gli arazzi della mia sala da pranzo? Hai visto i magnifici giardini? Hai notato le belle pergamene?».

Il giovane, vergognandosi, confessò di non avere visto niente. La sua unica preoccupazione era stata quella di non versare le gocce d'olio. «Torna indietro e guarda le meraviglie del mio mondo» disse il saggio. Il giovane prese il cucchiaino e di nuovo si mise a passeggiare, ma questa volta osservò tutte le opere d'arte. Notò i giardini, le montagne, i fiori.

Tornò dal saggio e riferì particolareggiatamente tutto quello che aveva visto. «Ma dove sono le due gocce d'olio che ti ho affidato?» domandò il saggio. Guardando il cucchiaino, il ragazzo si accorse di averle versate. «Ebbene, questo è l'unico consiglio che ho da darti» concluse il saggio. «Il segreto della felicità consiste nel guardare tutte le meraviglie del mondo senza mai dimenticare le due gocce d'olio nel cucchiaino».

SIMBOLO DEL GIORNO: UN EMOJI SORRIDENTE



Cosa vuol dire per me essere felice?

CHIAMATI PER NOME

RIT.

Veniamo da te

Chiamati per nome

*Che festa, Signore, tu cammini
con noi*

Ci parli di te

Per noi spezzi il pane

*Ti riconosciamo e il cuore
arde, sei tu*

E noi tuo popolo

Siamo qui

Siamo come terra ed argilla
E la tua parola ci plasmerà
Brace pronta per la scintilla
E il tuo spirito soffierà
C'infiammerà



RIT.
***Veniamo da te
Chiamati per nome
Che festa, Signore, tu cammini
con noi
Ci parli di te
Per noi spezzi il pane
Ti riconosciamo e il cuore
arde, sei tu
E noi tuo popolo
Siamo qui***



**Siamo come semi nel solco
Come vigna che il suo frutto darà
Grano del Signore risorto
La tua messe che fiorirà
d'eternità**

DA MIHI ANIMAS

Hai lottato, hai sperato
Fin da quel sogno di quand'eri
bambino
Hai capito, tutto cambia preso
con bontà
Hai accolto, hai cresciuto
Molti ragazzi volti senza un
padre
Hai donato una casa piena di
santità

Vorrei solo che rimaneste felici
Ora e qui è di nuovo insieme
Per tutta l'eternità

*RIT. È la passione che ti arde in
cuore*

*È quella stella che ti fa sognare
Vera missione sarà*

DA MIHI ANIMAS

*E piano scopri che l'educazione
È cosa profonda che riguarda il
cuore*

E solo Dio le chiavi ti darà

DA MIHI ANIMAS



Sono gesti, quotidiani
Testimonianza di un Amore più
grande
È parola sussurrata che scende
nell'anima
Con pazienza, seminando
Con abbondanza e generosa
risposta
È notizia che la gioia sempre
porterà

Vorrei solo che rimaneste felici
Ora e qui è di nuovo insieme
Per tutta l'eternità



*RIT. È la passione che ti arde
in cuore
È quella stella che ti fa
sognare
Vera missione sarà
DA MIHI ANIMAS
E piano scopri che l'educazione
È cosa profonda che riguarda il
cuore
E solo Dio le chiavi ti darà
DA MIHI ANIMAS*

IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il
deserto
Non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà
Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel
cammino



Io sono il tuo Dio, il Signore
Sono io che ti ho fatto e
plasmato
Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
E ti ho dato il mio amore

RIT.

***Perché tu sei prezioso ai miei
occhi***

***Vali più del più grande dei
tesori***

Io sarò con te dovunque andrai

Non pensare alle cose di ieri

Cose nuove fioriscono già

Aprirò nel deserto sentieri

Darò acqua nell'aridità

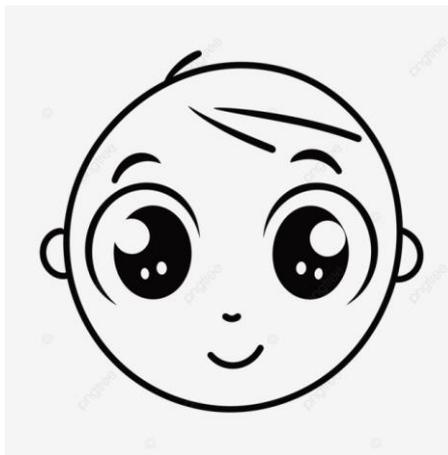
RIT.

***Perché tu sei prezioso ai miei
occhi***

***Vali più del più grande dei
tesori***

Io sarò con te dovunque andrai

Dovunque andrai



VOI SIETE DI DIO



Tutte le stelle della notte, le nebulose, le comete, il sole su una ragnatela, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le rose della vita, il grano, i prati, i fili d'erba, il mare, i fiumi, le montagne, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le musiche e le danze, i grattacieli, le astronavi, i quadri, i libri, le culture, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le volte che perdono, quando sorrido e quando piango, quando mi accorgo di chi sono, è tutto vostro e voi siete di Dio.

E' tutto nostro e noi siamo di Dio.

COME VOLEVA DON BOSCO

Casa che accoglie, ti senti in famiglia, senti che ci stai bene!
Chiesa di Cristo, il nostro oratorio, che ti parla di Dio!
Scuola che prepara a vivere questa nostra vita.
Cortile dove incontrerai tanti nuovi amici e giocherai.



*Vivere in allegria
come voleva don Bosco,
spazio alla fantasia
come voleva don Bosco,
tanti ragazzi insieme
come voleva don Bosco,
c'è un posto anche per te
come voleva don Bosco.*

**Casa che accoglie, ti senti in
famiglia, senti che ci stai bene!
Chiesa di Cristo, il nostro
oratorio, che ti parla di Dio!
Scuola che prepara a vivere
questa nostra vita.
Cortile dove incontrerai tanti
nuovi amici e giocherai.**

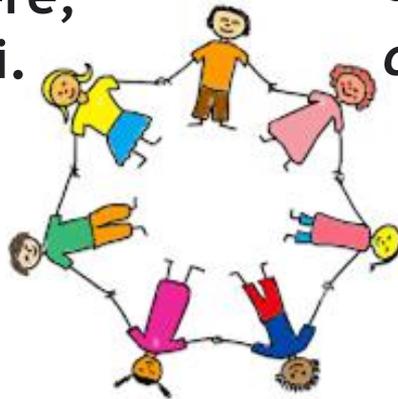


*Amici incontrerai
come voleva don Bosco,
felice tu sarai
come voleva don Bosco,
con loro camminerai
come voleva don Bosco,
incontro a questa vita,
come voleva don Bosco.*

IN UN MONDO DI MASCHERE

In un mondo di maschere,
dove sembra impossibile
riuscire a sconfiggere
tutto ciò che annienta l'uomo.
Il potere la falsità,
la ricchezza l'avidità,
sono mostri da abbattere,
noi però non siamo soli.

*Canta con noi,
batti le mani
alzale in alto,
muovile al ritmo del canto;
stringi la mano del tuo vicino
e scoprirai che è meno duro il
cammino così.*



Ci hai promesso il tuo Spirito,
lo sentiamo in mezzo a noi
e così possiamo credere
che ogni cosa può cambiare.
Non possiamo più assistere
impotenti ed attoniti
perché siamo responsabili
della vita intorno a noi.



*Canta con noi,
batti le mani
alzale in alto,
muovile al ritmo del canto;
stringi la mano del tuo vicino
e scoprirai che è meno duro il
cammino così.*

GIULLARE DEI CAMPI

Calzoni colore del prato,
un ginocchio ammaccato per un
salto in più.

Due piante e un filo tirato, la
mela sul naso e gli amici giù

Un pezzo di pane e una fetta di
cielo,

sapore di festa e tu:

Giovanni dei Becchi giullare dei
campi

regalo alla gioventù.

*Siete tutti ladri ragazzi miei,
non ho più il mio cuore
ce l'avete voi,
ma non mi interessa
da quest'oggi in poi
ogni mio respiro sarà per voi.*



La veste color della strada
forse un po' consumata qualche
acciaccio in più.

Noi prati intorno a Valdocco,
ti chiama don Bosco la tua
gioventù.

La vecchia tettoia è una piccola
stanza,
ma spiagge infinite in cuor.
Un fischio per Corso Regina
uno sguardo profondo sentono
l'amor.



*Siete tutti ladri ragazzi miei,
non ho più il mio cuore
ce l'avete voi,
ma non mi interessa
da quest'oggi in poi
ogni mio respiro sarà per voi.*

Un eco color della storia
tesoro dei campi
che oggi non è più.
Il vecchio pilone del sogno,
il ragazzo sul filo non esiste più.
L'antica fontana del grande cortile
non butta più acqua e tu
aspetti qualcuno
che ancora racconti
l'amore alla gioventù.

*Siete tutti ladri ragazzi miei,
non ho più il mio cuore
ce l'avete voi,
ma non mi interessa
da quest'oggi in poi
ogni mio respiro sarà per voi.*

